

SALMO 51(50) – “RENDIMI LA GIOIA DI ESSERE SALVATO...”

Il compimento della misericordia è lì dove Dio può creare un cuore nuovo. Se la prima parte del salmo è il riconoscimento del proprio peccato, la seconda diventa supplica, nella certezza che a Dio tutto è possibile. Per questo quasi tutti i verbi del salmo sono all'imperativo: “Purificami, lavami, fammi sentire gioia, distogli lo sguardo, cancella, crea in me, non respingermi, non privarmi, rendimi la gioia...”. Se Dio opera così, il progetto della misericordia si compirà pienamente: Dio farà grazia e il cuore umano rinnovato diventerà offerta gradita e capace di vera lode.

I. INVITATORIO

Il salmista, liberato dal peccato, chiede a Dio che sia per noi grazia, ci rinnovi col suo Santo Spirito, prenda a cuore chi sta male, dia la sua mano a chi si trova in difficoltà. Che si rinnovi per l'umanità l'esperienza di Maria che nel suo Magnificat canta: “Signore, hai guardato alla povertà della tua serva e mi hai fatto grazia, mi hai riempito delle meraviglie della tua misericordia”.

Salmo 51 (50) - ¹Al maestro del coro. Salmo. Di Davide. ²Quando venne da lui il profeta Natan dopo che aveva peccato con Betsabea.

SECONDA PARTE (vv. 12-21): “NEL TUO AMORE FA' GRAZIA A SION...”

**¹² Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.**

**¹³ Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.**

**¹⁴ Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.**

**¹⁵ Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.**

**¹⁶ Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.**

**¹⁷ Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;**

**¹⁸ poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.**

**¹⁹ Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.**

**²⁰ Nel tuo amore fa grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.**

**²¹ Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare. Gloria al Padre...**

Ci rivolgiamo a te, che conosci il vero bisogno della nostra vita: quello di essere perdonati, liberati dal male e dalle sue conseguenze di morte; ma anche quello di essere rinnovati nell'intimo per essere simili a te. Sperimentiamo le nostre incapacità umane, ma confidiamo nella tua misericordia onnipotente. Tu sei più grande del nostro peccato, tu sei più forte di tutti gli istinti. Il tuo amore è un oceano in cui possiamo immergerci senza paura di essere sopraffatti: perdonare per te è ricreare secondo il progetto della vita vera. Non ci abbandonerai mai. A te il nostro grazie e la nostra lode, Dio di infinita misericordia. (cf Papa Francesco)

Riflessione – La richiesta di una nuova creazione

Il perdono è ancora di più della liberazione del peccato con le sue conseguenze. È nuova creazione. Il *Miserere* è fatto più o meno di due sezioni, la prima è richiesta di perdono, la seconda incomincia così: «Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo». Questo verbo all'imperativo – “crea in me” – non è messo lì a caso. È il verbo che nella Bibbia ha sempre con Dio come soggetto, perché “creare” è la sua caratteristica permanente, un'azione che lui solo è in grado di compiere. Proprio perché il peccato è distruzione e negazione di vita, ecco la necessaria richiesta a Dio: «Crea in me, o Dio, un cuore puro». Il cuore è il centro della coscienza umana; “un cuore puro” vuole dire una libertà pulita, non deformata dall'interesse o dall'egoismo, che tende alla pienezza del bene, vera immagine e somiglianza di Dio. Insieme al “cuore puro”, l'altra richiesta fondamentale dello spirito: «rinnova in me uno spirito saldo»; «non privarmi del tuo santo spirito»; «sostieni in me uno spirito generoso». Così per ogni persona è possibile la nuova creazione, bellissimo compimento del progetto della misericordia.

I. PREGHIAMO E MEDITIAMO IL SALMO

Dialogo con un “tu”, e questo “tu” è Dio a cui si può chiedere tutto, anzi egli attende che noi gli chiediamo tutto.

«Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non respingermi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito». È questo uno dei vertici della preghiera biblica, perché chiede a Dio di rinnovare i prodigi della sua creazione. “*Un cuore puro e uno spirito saldo*” esprimono l'uomo secondo Dio, cosa che il peccato ha sconvolto e svuotato. Occorre dunque che Dio intervenga di nuovo, poiché è in suo potere farlo; muova la potenza del suo Spirito e ci ricrei. È quanto Dio aveva promesso attraverso Ezechiele: “*Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi*” (Ez 36, 24-27). Forse ci manca una fede sufficiente per chiedere a Dio che compia in noi la sua promessa!

«Rendimi la gioia di essere salvato, sostieni in me un animo generoso. Insegnerò agli erranti le tue vie e i peccatori a te ritorneranno». La gioia della salvezza: che cosa è per te? Perché chiederla a Dio come frutto del suo perdono? Perché donarla a chi ti sta accanto? La gioia nasce lì dove la vita si esprime, dove la comunione si realizza. La tristezza è l'opposto della gioia: è frutto del male, del distacco che il peccato produce con Dio e tra noi. La tristezza è una gran brutta cosa, e ci abita troppo spesso. Esprime solitudine e incapacità a vivere in relazione con Dio ma anche con gli altri. È dunque l'opposto della grazia, della comunione. Perché ci prende così spesso e spesso siamo arrabbiati? Dio desidera darci la gioia della salvezza, come ben esprime il padre misericordioso in Luca 15: “*Bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato*” (Lc 15,32). Sai chiedere a Dio la gioia di essere salvato? Accogli i gesti di liberazione e di perdono che ti danno questa gioia?

«Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode; poiché non gradisci il sacrificio e, se offro olocausti, non li accetti. Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi». Non solo invocazioni per avere misericordia, ma esigenza di lodare e ringraziare. Anche questo può avvenire se la grazia ce ne rende capaci. Tradizionalmente la lode, il rito di ringraziamento erano accompagnati da sacrifici veri e propri (l'offerta di un capretto o di un vitello, secondo le situazioni diverse). Ora quale sarà il sacrificio gradito a Dio? Non quello di cose, non più gradite a Dio, ma quello di “*uno spirito contrito, un cuore affranto e umiliato*”, cioè un cuore retto, umile, amante Dio e i fratelli, capace di operare la giustizia. Ecco il vero sacrificio che darà una lode gradita a Dio, perché collabora al suo progetto di salvezza. Ci impegniamo perché la nostra fede che abbia queste caratteristiche?

«Nel tuo amore fa grazia a Sion, rialza le mura di Gerusalemme. Allora gradirai i sacrifici prescritti, l'olocausto e l'intera oblazione, allora immoleranno vittime sopra il tuo altare». La finale del salmo esprime l'esigenza che Sion e Gerusalemme siano riedificati dall'azione redentiva del Signore per essere il luogo benedetto della lode e della conoscenza del Signore, luogo dove tutti possano incontrare la salvezza. Oggi sappiamo che è in Cristo che si attua il pieno compimento di questa preghiera, come ci ricorda s. Paolo: *“Se qualcuno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco, ne sono nate di nuove”* (2Cor 5,17). E noi chiamati a formare in Cristo un solo corpo per offrire con lui la lode perfetta al Padre. Ma come e quanto desideriamo essere in Cristo *“a lode della gloria della sua grazia”* (Ef 1,6)?

s. Charles de Foucauld diceva:

“Grazie, mio Dio, per averci dato questa divina preghiera del Miserere che è la nostra preghiera quotidiana... Esso racchiude il compendio di ogni nostra preghiera: adorazione, amore, offerta, ringraziamento, pentimento, domanda. Parte dalla considerazione di noi stessi e della vista dei nostri peccati e sale sino alla contemplazione di Te, passando attraverso il prossimo e pregando per la conversione di tutti gli uomini”.

II. INTERCESSIONI VOCAZIONALI

“Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà. E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto; nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni sapienza e intelligenza” (Efesini 1,3-8).

GRAZIE, O DIO DI SANTITÀ E DI GRAZIA!

- Tu ci hai scelti per essere santi e immacolati al tuo cospetto nella carità...
- Tu ci hai predestinati a essere tuoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo...
- Fa' che viviamo con riconoscenza e collaborazione la redenzione che ci offri nel tuo Figlio...
- Donaci la gioia di riconoscere che tu sei all'opera nella nostra vita...
- La speranza della tua misericordia sostenga chi è stanco e sfiduciato...
- Le nostre famiglie ritrovino quotidianamente un cuore nuovo capace di darti lode...
- I giovani trovino la loro gioia nel tuo sguardo che perdona...
- I consacrati ci dicano che senza di te non si vive, non c'è vero futuro...
- Chi ha responsabilità sociali e politiche ascolti le tue parole di vita...
- Gli operatori sanitari siano benevoli e accoglienti verso chi soffre...
- Chi si occupa di persone sole, disaggiate, senza amore lo faccia con il tuo cuore di Padre...

Tu che ci hai offerto la tua amicizia fin dal primo istante del nostro concepimento, o Dio nostro Padre, non ti stanchi di darci la gioia del tuo perdono. La gioia di essere salvati nel tuo Figlio Gesù sostenga il cammino della tua Chiesa anche in questi nostri tempi che sentiamo pesanti e ci creano tante paure.

Ma tu, Padre di misericordia, opera in noi secondo la grandezza del tuo amore: liberaci dalla malizia del nostro peccato, purificaci nel sangue del tuo Cristo, continua a operare nella tua pazienza finché in noi ci sia un cuore nuovo capace di vivere a lode della tua gloria. Amen.

Prega nuovamente il salmo e concludi con il **Padre nostro**.

Durante il mese offri spesso a Dio il tuo cuore perché lo converta al suo amore e sia pronto alla lode, alla gratitudine, alla benevolenza.